

DELIBERA N. 4/20/CSP

**ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI RETTIFICA AVVIATO NEI
CONFRONTI DI RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A. AI SENSI
DELL’ART. 32 – *QUINQUIES* D. LGS. 31 LUGLIO 2005, N. 177 –
PROGRAMMA TELEVISIVO “INDOVINA CHI VIENE A CENA”
ANDATO IN ONDA IL 7 OTTOBRE 2019 (RAITRE)**

L’AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi e i prodotti del 15 gennaio 2020;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *“Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”*;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, recante *“Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici”*, e, in particolare, l’articolo 32 - *quinquies*;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante *“Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”*, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 95/19/CONS;

VISTO l’articolo 2 del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante *“Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica”*, ai sensi del quale *“All’articolo 7, comma 1, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, le parole «fino a non oltre il 31 dicembre 2019» sono sostituite dalle seguenti: «fino a non oltre il 31 marzo 2020»”*.

VISTA la nota del Comitato regionale per le comunicazioni del Lazio (prot. n. 0478279 del 7 novembre 2019) con la quale è stata trasmessa all’Autorità, per competenza, l’istanza del 6 novembre 2019 presentata dal Prof. Massimo Monti, rappresentato dall’Avv. Alberto Albanesi, con cui è stato chiesto di ordinare, ai sensi dell’articolo 32 – *quinquies* D.lgs n. 177/2005, alla società Rai la rettifica di quanto trasmesso nel corso del programma televisivo *“Indovina chi viene a cena”* andato in onda il 7 ottobre 2019. In particolare, il richiedente fa riferimento alla richiesta di rettifica inviata alla Rai in data 11 ottobre 2019 in merito al servizio intitolato *“Prevenzione dei tumori al seno: Palazzo Baleani rischia la chiusura”* con la quale veniva rilevato che *“nel corso della trasmissione in oggetto sono state diffuse informazioni [...] inesatte, oltremodo parziali e incomplete [...] inducendo l’ascoltatore a ritenere erroneamente un nesso causale tra l’attività professionale del Prof. Monti e il fatto storico rappresentato”* e che *“Tali condotte e modalità si palesano gravemente lesive degli interessi materiali e morali del Prof. Monti, recandogli un ingiusto quanto illegittimo nocumento all’onorabilità, probità e decoro sia professionale, quanto accademico che personale”*;

VISTA la richiesta inviata alla Rai, in data 11 ottobre 2019, con la quale il Prof. Monti chiedeva la rettifica nei seguenti termini: “- *Rettifica I. Il Prof. Monti [...] è direttore clinico del centro di senologia [...] e non certo amministrativo contabile, espletando la propria professionalità in merito a competenze terapeutiche, sanitarie e scientifiche che, nel caso in esame, si son limitate nel suggerire, [...] le possibili acquisizioni al fine di giungere al miglior esito sanitario possibile. [...] I mancati potenziamenti, così come definiti dall'autore del servizio, e che documentalmente attengono anche a macchinari specifici oltre che a personale qualificato, hanno avuto ad oggetto l'intera Breast Unit del Policlinico Umberto I e non certo esclusivamente la struttura ubicata a Palazzo Baleani*”; - *Rettifica II. Il Prof. Massimo Monti, uno tra i diversi destinatari della richiesta di intervista, ha dovuto ovviamente declinare per mancanza di specifica attinenza tra quanto richiesto, ovvero la suddivisione del finanziamento, e l'ambito medico specialistico di cui l'accademico è titolare, afferente quale direttore clinico, limitatamente a tematiche clinico chirurgiche*”; - *Rettifica III – In riferimento alla notizia circa il mancato raggiungimento dell'obiettivo due anni orsono, si rende più che opportuno specificare che il traguardo non fu raggiunto per un differenziale minimo*; - *Rettifica IV. Il Prof. Massimo Monti per la propria qualifica e funzione non ha, come non potrebbe logicamente avere, alcuna potestà in merito alla cancellazione di una struttura, della quale per altro è stato cofondatore*; - *Rettifica V. Si impone di rettificare l'asserzione fornendo la compiuta informazione che il Prof. Massimo Monti quando esercita la libera professione, la esperisce in regime della cosiddetta attività libero professionale intramoenia, autorizzata fin dal 2009, e direttamente controllata dall'Azienda in quanto fatturata dalla stessa in cliniche convenzionate*”;

PRESO ATTO che il richiedente la rettifica ha comunicato all'Autorità il mancato accoglimento da parte della R.A.I. della preventiva domanda di rettifica presentata ai sensi dell'art. 32 – *quinquies* del D.lgs n. 177/2005;

VISTA la nota del 6 dicembre 2019 (prot. n. 0528300) con la quale la società R.A.I., in riscontro alla richiesta di informazioni formulata dall'Autorità (prot. n. 0520816 del 3 dicembre 2019) ha rilevato, in merito ai fatti oggetto della richiesta di rettifica, in sintesi, quanto segue:

- “*Contrariamente a quanto affermato nella segnalazione [...] la trasmissione contestata ha semplicemente proposto una ricostruzione giornalistica della vicenda di Palazzo Baleani, fondata su fatti e testimonianze raccolte dalla redazione del programma*”;

- “*Nella nota di riscontro, in particolare, veniva posto in evidenza che il Prof. Monti era stato più volte contattato per rendere un'intervista – peraltro mai concessa. Al fine di poter in tal modo rappresentare nel pieno rispetto del contraddittorio di opinioni il proprio punto di vista sulla questione*”;

- “*Ciò posto, [...], è appena il caso di rappresentare che l'art. 32 quinquies del D.lgs n. 177/2005 [...] prevede che la rettifica possa essere chiesta da chi si ritenga leso nei suoi interessi morali [...] o materiali da trasmissioni contrarie a verità.*”;

- «L'istanza [...] poggia esclusivamente su una rilettura soggettiva delle "condotte e modalità" di realizzazione del servizio che avrebbero indotto "l'ascoltatore a ritenere un nesso causale tra l'attività professionale del Prof. Monti e il fatto storico rappresentato", o addirittura a "suggestionare slealmente lo spettatore" ma senza la puntuale individuazione di alcun presupposto sostanziale (fatti contrari a verità) che giustificano la richiesta di rettifica»;

- «L'obiettivo della tutela accordata dall'art. 32 quinquies del D.lgs. 177/2005 è infatti la correzione di notizie errate o false, ma non certo la riedizione della modalità di realizzazione dei servizi giornalistici [...] dovendosi ricondurre tali modalità alla libertà di espressione del pensiero garantita dall'Art. 21 Cost.»;

- viene chiesta, pertanto, l'archiviazione degli atti;

PRESA VISIONE del servizio intitolato *“Prevenzione dei tumori al seno: Palazzo Baleani rischia la chiusura”*, andato in onda nel corso del programma *“Indovina chi viene a cena”* del 7 ottobre 2019, nell'ambito del quale, con riferimento al centro di senologia di Palazzo Baleani del Policlinico Umberto I e al rischio della sua chiusura, la giornalista afferma quanto segue: *“eppure si poteva potenziare quando due anni fa la giunta Zingaretti ha destinato seicentomila euro al Policlinico Umberto I. Al momento di fare la lista della spesa il direttore clinico dell'unità della mammella scrive che c'è carenza di personale ma non chiede nulla per potenziare la struttura della Dott.ssa Basile, ma un pigmentatore e un chirurgo senologo che non serve, sono fin troppi. Massimo Monti, direttore dell'unità della mammella, alla mia richiesta di chiarimenti risponde che non rilascia interviste perché questa questione non rientra nelle sue competenze. Se non sa lui cosa serve nell'unità mammella che dirige possiamo anche capire perché ci sono stati pochi casi operati nella sua unità. Proprio così, lo scrive il direttore generale, l'obiettivo minimo nel 2018 non è stato raggiunto. Nonostante la mediocre performance cancella il centro che diagnosticava i casi da operare. Ma il Prof. Monti riesce comunque a ritagliarsi lo spazio per le sue prestazioni private”*;

CONSIDERATO che presupposto per l'esercizio del diritto di rettifica rispetto a quanto trasmesso su qualunque servizio di media audiovisivo è la falsità della notizia da rettificare, ossia la mancata corrispondenza nell'esposizione dei fatti tra il narrato e il realmente accaduto e che esula da tale ambito ogni valutazione e commento lesivi della dignità o contrari a verità, impregiudicata restando ogni eventuale rilevanza degli stessi sotto il profilo giudiziario sia penale che civile;

CONSIDERATO che, ai fini dell'esercizio del diritto di rettifica, non rileva l'intenzione meramente soggettiva degli autori del servizio giornalistico ma l'oggettivo divario tra la notizia resa e la realtà, quale sostenuta dall'istante e non contraddetta da fondate dimostrazioni contrarie;

RILEVATO, in merito al contenuto della richiesta di rettifica in questione, che le affermazioni fatte dalla giornalista nel corso del servizio andato in onda il 7 ottobre 2019 con riferimento alle seguenti circostanze: *“il direttore clinico dell'unità della mammella scrive che c'è carenza di personale ma non chiede nulla per potenziare la struttura della*

Dott.ssa Basile ma un pigmentatore e un chirurgo senologo”, “Massimo Monti, direttore dell’unità della mammella, alla mia richiesta di chiarimenti risponde che non rilascia interviste perché questa questione non rientra nelle sue competenze”; “Proprio così, lo scrive il direttore generale, l’obiettivo minimo nel 2018 non è stato raggiunto. Nonostante la mediocre performance cancella il centro che diagnosticava i casi da operare” e “Ma il Prof. Monti riesce comunque a ritagliarsi lo spazio per le sue prestazioni private”, non appaiono contrarie a verità in quanto non contraddette dal richiedente la rettifica nella propria istanza, il quale, non fa riferimento ad una precisa notizia contraria a verità ma afferma che “nel corso della trasmissione in oggetto sono state diffuse informazioni [...] inesatte, oltremodo parziali ed incomplete [...] inducendo l’ascoltatore a ritenere, erroneamente, un nesso causale tra l’attività professionale del Prof. Monti e il fatto storico rappresentato”;

RILEVATO, in particolare, che l’affermazione “il direttore clinico dell’unità della mammella, scrive che c’è carenza di personale ma non chiede nulla per potenziare la struttura della Dott.ssa Basile ma un pigmentatore e un chirurgo senologo” fatta dalla giornalista nell’ambito del servizio in questione non risulta contraria a verità in quanto, nell’ambito del servizio medesimo, viene mostrata la documentazione amministrativa relativa al “Recepimento dell’accordo Stato Regioni del 30 luglio 2015. Ripartizione della quota del Fondo vincolato per l’anno 2014” da cui risultano le indicazioni “dermopigmentatore” e “contratto co.co.co per un chirurgo senologo”. Tale affermazione non risulta inoltre in contrasto con quanto indicato dal richiedente la rettifica relativamente a: “Rettifica I. [...] Il Prof. Monti [...] è direttore clinico del centro di senologia [...] e non certo amministrativo contabile, espletando la propria professionalità in merito a competenze terapeutiche, sanitarie e scientifiche che, nel caso in esame, si son limitate nel suggerire, [...] le possibili acquisizioni al fine di giungere al miglior esito sanitario possibile. [...] I mancati potenziamenti, così come definiti dall’autore del servizio, e che documentalmente attengono anche a macchinari specifici oltre che a personale qualificato, hanno avuto ad oggetto l’intera Breast Unit del Policlinico Umberto I e non certo esclusivamente la struttura ubicata a Palazzo Baleani”;

RILEVATO che l’affermazione della giornalista relativa alla circostanza che “Massimo Monti, direttore dell’unità della mammella, alla mia richiesta di chiarimenti risponde che non rilascia interviste perché questa questione non rientra nelle sue competenze” non risulta contraria a verità in quanto nell’ambito del servizio “Prevenzione dei tumori al seno: Palazzo Baleani rischia la chiusura” viene mandata in onda l’immagine della comunicazione inviata via mail dal Prof. Massimo Monti alla redazione in cui quest’ultimo, nel riscontrare la richiesta di intervista, precisa che “devo declinare l’invito, abitualmente non concedo interviste se non per ciò che concerne tematiche clinico chirurgiche e le questioni a cui Lei fa riferimento non rientrano nelle mie competenze”;

RILEVATO altresì che quanto affermato dalla giornalista relativamente al mancato raggiungimento dell’ “obiettivo minimo del 2018” (“Proprio così, lo scrive il direttore generale, l’obiettivo minimo nel 2018 non è stato raggiunto”) non appare contrario a

verità in quanto viene mostrata, nel corso del servizio in questione, la deliberazione del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Policlinico Umberto I con la quale viene approvata *“la Relazione annuale sulla performance 2018”* da cui si evince che *“per l'area della chirurgia oncologica [...] l'obiettivo del volume minimo di casi per UOC non è raggiunto”*. Inoltre la successiva affermazione della giornalista *“Nonostante la mediocre performance cancella il centro che diagnosticava i casi da operare”* si riferisce al Direttore generale cui è riconducibile la deliberazione che viene inquadrata nelle immagini mandate in onda e non è, pertanto, riferita al Prof. Monti;

RILEVATO che l'affermazione relativa allo svolgimento di *“prestazioni private”* non risulta contraddetta richiedente la rettifica che si limita ad affermare, nella propria istanza di rettifica, che *“quando esercita la libera professione, la esperisce in regime della cosiddetta attività libero professionale intramoenia, autorizzata fin dal 2009”*;

RITENUTA, pertanto, infondata la richiesta di rettifica volta ad affermare le seguenti circostanze: *“Rettifica I. [...] Il Prof. Monti [...] è direttore clinico del centro di senologia [...] e non certo amministrativo contabile, espletando la propria professionalità in merito a competenze terapeutiche, sanitarie e scientifiche che, nel caso in esame, si son limitate nel suggerire, [...] le possibili acquisizioni al fine di giungere al miglior esito sanitario possibile. [...] I mancati potenziamenti, così come definiti dall'autore del servizio, e che documentalmente attengono anche a macchinari specifici oltre che a personale qualificato, hanno avuto ad oggetto l'intera Breast Unit del Policlinico Umberto I e non certo esclusivamente la struttura ubicata a Palazzo Baleani”*; *“Rettifica II. [...] Il Prof. Massimo Monti, uno tra i diversi destinatari della richiesta di intervista, ha dovuto ovviamente declinare per mancanza di specifica attinenza tra quanto richiesto, ovvero la suddivisione del finanziamento, e l'ambito medico specialistico di cui l'accademico è titolare, afferente quale direttore clinico, limitatamente a tematiche clinico chirurgiche”*; *“Rettifica III [...] In riferimento alla notizia circa il mancato raggiungimento dell'obiettivo due anni orsono, si rende più che opportuno specificare che il traguardo non fu raggiunto per un differenziale minimo”*; *“Rettifica IV.[...] Il Prof. Massimo Monti per la propria qualifica e funzione non ha, come non potrebbe logicamente avere, alcuna potestà in merito alla cancellazione di una struttura, della quale per altro è stato cofondatore”, - Rettifica V. [...] Si impone di rettificare l'asserzione fornendo la compiuta informazione che il Prof. Massimo Monti quando esercita la libera professione, la esperisce in regime della cosiddetta attività libero professionale intramoenia, autorizzata fin dal 2009, e direttamente controllata dall'Azienda in quanto fatturata dalla stessa in cliniche convenzionate”, in quanto, nel corso del programma in questione, non viene riportata alcuna notizia relativa al Prof. Massimo Monti in contrasto con tali circostanze;*

RITENUTO, con riferimento al contenuto della richiesta di rettifica, che nel corso del servizio in questione non risulta rappresentato alcun fatto contrario a verità tale da ledere gli interessi morali e materiali del richiedente la rettifica;

RITENUTO, per le motivazioni esposte, che, nel caso di specie, non ricorrono i presupposti per l'esercizio del diritto di rettifica ai sensi dell'art. 32 *quinquies* del D.lgs n. 177/2005,

UDITA la relazione del Commissario Francesco Posteraro relatore ai sensi dell'articolo 31 del "*Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*";

DELIBERA

l'archiviazione degli atti.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente delibera è notificata alle parti e pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 15 gennaio 2020

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Francesco Posteraro

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE *ff.*
Nicola Sansalone